

Post@ per l'Adige

via Missioni Africane, 17 - 38100 Trento
FAX: 0461 - 886263
E-MAIL: p.ghezzi@ladige.it

Il voto/22: basta con le telefonate

Penso stia diventando davvero stucchevole la questione della telefonata che Silvio Berlusconi dovrebbe fare, e non fa, a Romano Prodi per dirgli: «Hai vinto». Fossi in Romano Prodi non starei lì a farne una questione di principio, lo chiamerei io e gli direi: «Hai perso». Fa eguale, no?

Lettera firmata

Il voto/23: tocca alla magistratura

Le interviste all'onorevole Kessler e al senatore Boato, sono, poco più o poco meno, che la continuazione di una disrompente intervista al compianto ex presidente provinciale Pancheri, che nell'ottobre del 2005, su l'Adige, definiva testualmente la Margherita come «un partito d'affari» e che in Trentino «le tangenti si pagano ancora».

Intervista caduta immediatamente nel «fragoroso» silenzio degli interessati tanto che, non vi fu nessun tipo di seguito, a fronte di dichiarazioni tanto gravi, quanto in dovere di essere accertate.

Purtroppo ora Pancheri ci ha lasciato, e non potrà più essere testimone di quanto affermato, ma l'intervista - ripeto - non è mai stata smentita, né, sembra, che la magistratura si sia permessa di verificare tali gravi dichiarazioni.

Detto questo e detto che Kessler e Boato, ora, dall'interno della compagine governativa della Provincia hanno aperto una finestra sulla gestione della cosa pubblica; ora come allora, nel nome di filosofie della «prevalenza politica», si sta cercando di sollevare un gran polverone di proposte per zittire e spostare il problema vero, e vale a dire quanto denunciato dall'on. Kessler, in pratica che «la Provincia fa politica con i soldi a pioggia» creando perciò «l'intreccio incestuoso in cui l'autonomia distribuisce soldi a pioggia».

diari di Himalaya di DIEGO GIOVANNINI

(segue dalla prima pagina)

Una colazione assaporata pian piano, anche se incominciano a mancare frutta e verdura per le difficoltà di approvvigionamento, e poi usciamo. La strada sono in balia dei cani randagi, cani vecchi e cani giovani che si azzuffano per il territorio, con inseguimenti furiosi e lotte all'ultimo sangue. Cani che portano i segni della strada, morsi, zampe storte o mancanti, orecchie morsicate e pelo trasandato. Hanno però tutti lo stesso colore, quello della terra e della polvere.

Le montagne di spazzatura, accumulate ormai da diversi giorni, sono passate al setaccio da piccoli individui attenti. Bambini, dai quattro ai dieci anni, frugano certosini in questo ammasso puzzolente. Trascinano un sacco di iuta con tutti i loro averi: lattine vuote, spazzolini rotti, un pallone sgonfiato, una scarpa singola. Sporchi all'inverosimile, ti sorridono con certi occhioni che spuntano da un volto incrostato di sudiciume e di ferite secche. Sono neri come il fango, hanno i loro abiti cuciti addosso dallo sporco, ma corrono felici dietro ad un vecchio pallone. Dividono quel poco che hanno coi cani randagi e dormono ai bordi della strada uno affianco all'altro, non ci sono adulti nel gruppo. Il coprifuoco ha regalato loro il dominio delle strade e delle vie.

Ai poliziotti ed ai soldati, posti ogni cento metri, non importa niente di loro. Non sono considerati pericolosi, nemmeno esseri umani, tanto meno dei nepalesi, non possiedo-

né la carta d'identità, né dei diritti. Esseri generalmente invisibili, con abiti che si mimetizzano perfettamente coi vicoli bui, escono solo col favore delle tenebre, ma oggi possono finalmente godersi il calore del sole giocando a pallone come bimbi normali. Fa tenerezza vedere che esiste ancora gioia tra di loro e che i loro occhi non sono spenti nonostante la loro condizione di povertà.

Non riusciamo a muoverci molto, i soldati ci fermano continuamente, ci vietano certe vie e le macchine fotografiche. Oggi sono giunte in città 500.000 persone per protestare contro la tirannia e il Re ha imposto il coprifuoco. La manifestazione rimane sempre distante, un suono cupo lontano, il nostro quartiere è per lo più tranquillo ma ci è vietato uscirne. I pochi turisti che hanno abbandonato la sicurezza dei loro alberghi girano sconfolati e guardinghi. Ci si saluta con un'espressione strana sul viso, come di rammarico per i bei giorni passati lungo questi rioni pieni di luci, suoni e persone.

Ci ritroviamo con Fabio seduti sui gradini di un negozio, naturalmente chiuso, con di fronte a noi un manipolo di giovani soldati e soldatesse bardati di tutto punto, anche loro seduti, a fronteggiarci, sotto un sole cocente, in un duello del tipo «che ci facciamo noi qua?».

(4 - CONTINUA)



Questo è il nocciolo della questione. Infatti, «le magnadore alte» e l'iperattività partitica «di un potente assessore che ha cominciato a telefonare ai sindaci dei posti dove l'ulivo non è andato molto bene con un tono un po' intimidatorio» - fatto confermato anche dal presidente del consorzio dei Comuni - è un fatto grave, ma sostanzialmente ininfluenza ai fini reali della gestione della cosa pubblica e da dimostrarsi in futuro. Un particolare questo, che ha, di fatto, scatenato i cosiddetti «filosofi della sinistra in cerca d'autore», proprio per zittire la ben più grave denuncia, appunto dell'on. Kessler.

Il sottoscritto ha presentato regolare esposto alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Trento. Invito pertanto, sia l'on. Kessler e il senatore Boato, a collaborare, per far emergere, se esiste, chi è responsabile «dell'intreccio incestuoso» e chi, avrebbe tentato di utiliz-

zare il ruolo politico amministrativo utilizzando, pro-futuro, «contributi in cambio di voti», tanto che, lo stesso Boato chiede a Dellai che «stronchi, se ci sono, questi comportamenti».

Claudio Civettini
membro direttivo provinciale di An

Turismo a Riva: qualche proposta

Leggo sempre con interesse la cronaca locale e, come tanti altri rivani, sono particolarmente interessato al futuro turistico della nostra città che - ahinoi! - pare sempre più cupo.

Ha definitivamente chiuso anche l'unico ed ultimo locale da ballo rivano e, oggi come oggi, ci troviamo a vivere in una città (a vocazione turistica!) dove, oltre

a non esistere un night, una discoteca o una balera, non esiste neppure una sola sala giochi, un minigolf, un tavolo da biliardo o un tavolo da ping-pong... praticamente viviamo, ed accogliamo i turisti, in una città dormitorio.

Ho letto, nei giorni scorsi, vari articoli sul futuro dell'ex Tiffany che pare, ormai, destinato a diventare sede del museo della vela e, a questo proposito, vorrei lanciare qualche proposta per trasformare degnamente la nostra città in un vero polo museale. In viale Dante, all'angolo con via Fiume, è possibile ammirare una composizione dinamica di sicuro impatto: mi riferisco alla dozzina di cassonetti porta rifiuti di diversi materiali e di diverso colore, alla campagna gialla per la raccolta del vetro e, infine, alla colonnina (totem) del «Canguro», già di per sé un autentico monumento all'imbecillità ed allo spreco di pubblico denaro...! La composizione è

Beato il libro, e beata la lettura, e benedetta la festa di san Giorgio, festa dei libri e delle rose. Forse la connessione tra libri e santo è solo casuale e forse c'è anche un qualche motivo di interesse: sono stati gli editori catalani a volere fortemente che il 23 aprile fosse la Giornata mondiale del Libro; forse è anche casuale che la festa catalana di Sant Jordi coincida con la data di morte di

Shakespeare e di Cervantes.

Invece la storia della rosa è legata strettamente alle vicende del santo che uccide il drago: dal sangue della bestiaccia nascono le rose rosse che Giorgio dona alla principessa salvata.

Ma la rosa è anche fiore classico, e rimanda ad Atena, dea dell'ulivo, certo, ma anche patrona degli abitanti di Rodi, l'isola delle rose, «emersa dall'umido mare nell'aria luminosa»: a loro, ai Rodiesi, Atena «accordò che in ogni arte valessero con mani abilissime».

La rosa non è soltanto fiore di Atena, ma anche di Afrodite, dea dell'amore e della bellezza: correndo da Adone, suo protetto, ucciso da un cinghiale, la dea si punge un piede con le spine di un roseto e da allora le rose, da bianche che erano, divennero rosse.

Altre rose classiche: le migliori, le più magiche. Nelle METAMORFOSI Apuleio racconta la strana storia di Lucio (con il quale l'autore si identifica) che, vittima della sua malsana curiosità, finisce per essere trasformato in asino. Recupererà la forma umana mangiando «una corona tutta trapunta di rose leggiadre e vermiglie».

Nonostante le mille avventure incredibili - e spesso boccaccesche - il romanzo di Lucio/Apuleio è una specie di itinerario dell'anima dal peccato alla redenzione: e proprio la rosa è immagine di rinascita e rigenerazione.

Ottimo queste rose: che esse, insieme ai libri, possano essere efficaci antidoto contro la soffocante pesantezza del vivere, della politica, della pubblicità e della televisione.

LIA GUARDINI

(segue dalla prima pagina)

Anche in Trentino è prevista per la settimana prossima una ricca serie di iniziative. La Provincia e la Associazione delle Biblioteche hanno messo insieme l'ARCA DI GUTENBERG, ed ognuno può cercare quello che gli va meglio: di certo troverà. E se poi uno si vuole accontentare di un libro e di una rosa, va sempre bene anche quello.

Viene la tentazione di riciclare un pensatino del maggio 2002, che ricordava la bellezza di questa festa e della passione per la lettura; resta purtroppo sempre molto vero che il libro, che è veramente uno dei mezzi più efficaci per sottrarsi a questa «ineluttabile pesantezza del vivere», della politica, della pubblicità, della televisione, degli esodi e delle partite della nazionale.

Siamo ancora qui a volere e sognare la lettura intesa come - sono ancora parole di Calvino - «una professione di fede nella persistenza di ciò che più sembra destinato a perire, e nei valori morali investiti nelle tracce più tenui». Chissà quanto e che cosa leggono i signori che ci hanno fatto vivere l'ultima bruttissima campagna elettorale. Ma forse è meglio non pensarci.

Meglio pensare alla lettura che, con la sua sorella scrittura, ha cambiato la storia del mondo e del pensiero umano. Già, perché la lettura educa alla esattezza e alla precisione; con il suo ritmo lento, e con la possibilità di tornare indietro, aiuta a riflettere e ad assimilare le informazioni; insegna a guardare dentro se stessi per poter poi in modo migliore rapportarsi agli altri; apre «sem-

pre altre vie da esplorare, nuovissime e antichissime».

AVVENTURA è il tema principale della Fiera del libro che si svolgerà a Torino all'inizio di maggio: più che giusto e più che vero, visto che davvero ogni lettura è un viaggio, esattamente come la nostra vita.

Sarà vera la notizia, letta chissà dove, che la scienza dice che un bel libro agisce positivamente

dalla prima/ GUARDINI

Così il libro ci aiuta a combattere la pesantezza del nostro vivere

te sull'umore, a volte meglio delle medicine? Facile crederlo. E bellissima anche un'altra notizia

letta chissà dove, che i bambini trentini sono «campioni» di lettura.

lo spillo del politico



Basta Rogger superstar

di ANTONIO CORADELLO

nerale del Senato accademico al gran completo; naturalmente con l'intervento dell'onnipresente Dellai nei panni di regista.

3) domenica di Pasqua, 16

aprile, mi ritrovo ancora in prima pagina il Monsignore che accusa la Chiesa cattolica di avere «ridotto i sacramenti ai minimi termini», che conferisce il titolo di «idioti» a chi non vuole massacrare ulteriormente la liturgia cattolica e che disquisisce dottamente sulla Eucarestia da distribuire in forma di spaccatina, piuttosto che di rosetta o di fetta biscottata. Inoltre, secondo il teologo trentino, il sacramento del battesimo andrebbe fatto con l'immersione totale in apnea, probabilmente in piscina come fanno i testimoni di Geova.

Ebbene, dopo i risultati di svuotamento dei seminari e delle chiese locali che Rogger e gli altri innovatori «illuminati» trentini hanno conseguito con le loro «novità post conciliari» da prelati d'alto bordo, credo sia venuto il momento che qualcuno si prenda la briga di spiegare al Monsignore che forse è meglio che vada a godersi la pensione in silenzio da qualche parte, magari dopo avere spiegato con chiarezza al «popolo di Dio» che cosa ci faceva il suo nome

nella lista dei presunti prelati massoni che fu pubblicata sulla rivista OP (Osservatore Politico) in data 12.9.1978 dal giornalista Mino Pecorelli, pochi mesi prima di venire assassinato il 20.3.1979.

Come ha giustamente detto Rogger nella intervista del 9.4.2006 «I trentini sono maturi. Non si lasciano stordire dalle chiacchiere». Ed infatti gli hanno disobbedito ed hanno dato una batosta a Margherita-connection, dimostrando che non ne vogliono sapere di PACS, di «famiglie» con mamma Vladimir Luxuria e papà Nichi Vendola, di droga libera, di aumento delle tasse, di Coop rosse, del consociativismo tra Cgil e Confindustria a spese del ceto medio, di eutanasia, di esperimenti sugli embrioni umani e di pillola abortiva RU 486. Insomma, hanno detto che non vogliono morire cattocomunisti nonostante i Sorge, gli Zanotelli, i Clauser e i Rogger. E, aggiungerei pure, nonostante le squadre, i compassi e i grembiulini con i quali la croce non ha mai avuto nulla a che spartire.

LINKO BATTERIA COMPLETA 249,00 Euro
YAMAHA SAX ALTO 749,00 Euro
CAMPES CHIT. CLASSICA SPAGNOLA 139,00 Euro
CHIT. CLASSICA CON BORSA E MANUALE 49,00 Euro
PEAVEY STAGE PACK CHIT. ELETTRICA 179,00 Euro
CASIO PIANO DIGITALE COP-198 399,00 Euro
www.musiccenter.it
Gardolo (Tn) - tel. 0461.961600